

I funerali dell'Eroe negro

Un fatto rivoluzionario

La lotta dei negri americani ha ormai assunto le dimensioni di un grande fatto rivoluzionario. Estendendosi dagli stati del più tradizionale e ottuso segregazionismo meridionale a quelli del Nord, dove la discriminazione è meno vistosa, ma costituisce forse un problema ancora più complesso e determinante (qui è il cuore della società americana che si oppone strutturalmente alla piena parità di diritti tra negri e bianchi), la lotta per i diritti civili è giunta a mettere a dura prova alcuni cardini fondamentali del sistema politico degli Stati Uniti. Per compattezza, slancio, audacia — oltre che per l'ampiezza — il movimento in corso ha creato una situazione senza precedenti. Per la prima volta, nella storia americana, lo schieramento reazionario (dei razzisti più violenti e aggressivi ai suoi oppositori di ogni innovazione) è ridotto alla difensiva.

E' ormai chiaro che l'ondata di lotte in corso negli Stati Uniti è destinata a segnare una data storica di grande significato per tutto il mondo: è un movimento che viene da lontano e andrà lontano. Esso affonda le sue radici nel moto universale di emancipazione dei popoli coloniali; si apparta all'impulso rivoluzionario del Sud America che trova nell'esempio di Cuba il suo punto d'arrivo più avanzato, anche perché coincide con l'abolizione di qualsiasi forma di discriminazione razziale. Ma va



CAMBRIDGE (Maryland) — Soldati della guardia nazionale, con fucile a baionetta innestata, pattugliano le strade della città dopo che è stata dichiarata la legge marziale (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Aizzati i cani contro il corteo

Migliaia di negri afflitti da ogni parte del Mississippi - Gli agenti aggrediscono i partecipanti dopo la cerimonia funebre - Legge marziale a Cambridge nel Maryland

NEW YORK, 15. Una folla strabocchevole di negri affluiti a Jackson, con tutti i mezzi di locomozione ed anche a piedi, ha reso omaggio alle spoglie di Medgar Evers, il dirigente della Associazione per il progresso della gente di colore del Mississippi, assassinato martedì a fucilate in un'imboscata dei razzisti. Erano presenti anche personalità eminenti come il vicesegretario delle Nazioni Unite, Ralph Bunche, e il reverendo King. Kennedy ha inviato un telegramma alla vedova.

Ma, la solennità dell'occasione non ha impedito alla polizia di aggredire dopo la cerimonia un corteo di negri che si dirigeva verso il centro della città. I poliziotti hanno lanciato i cani contro la folla (una negra è stata gravemente morsa), ed hanno fatto largo uso degli sfollagente. Quindici negri sono stati arrestati.

I funerali del dirigente negro, che sarà sepolto mercoledì prossimo nel cimitero nazionale di Arlington, vicino Washington (Evers era un ex-combattente che aveva preso parte allo sbarco alleato in Normandia) si sono svolti in una atmosfera carica di tensione, poiché la lotta dei negri contro la segregazione è in pieno sviluppo e l'assassinio è tuttora latitante. Un'ordinanza del tribunale del Mississippi, convalidata dalla Corte suprema degli Stati Uniti, vieta tutte le manifestazioni e una quarantina di negri, che portavano bandiere americane ed emblemi dell'Associazione (NAACP) sono stati arrestati stamane per aver violato questa disposizione.

Sempre stamane, l'esplosione che regna nella comunità negra dello Stato per il brutale assassinio di Evers e per le angherie dei poliziotti razzisti, è esplosa in una via al limite del quartiere negro, al passaggio di una automobile che aveva a bordo un gruppo di giovani bianchi in atteggiamento spavaldo. Uno dei giovani è stato ferito da un colpo di arma da fuoco.

L'orazione funebre è stata pronunciata da Roy Wilkins, segretario esecutivo della NAACP. «Il proiettile che gli ha tolto la vita — ha

detto Wilkins — ha colpito in pari tempo il razzismo, dando il segnale della sua fine. Oggi piangiamo Evers, ma non siamo abbattuti. Continueremo e porteremo avanti la sua lotta». Un altro oratore, il dott. T. Howard, ha dichiarato a sua volta: «Evers sapeva di essere odiato. Per cento anni abbiamo offerto prima una gancia e poi l'altra e i bianchi ci hanno colpito su tutte e due le guance. Ora il nostro collo è stanco di girare continuamente».

Dopo il funerale, come dicevamo, la polizia ha brutalmente aggredito un corteo di negri che cercava di raggiungere il centro della città.

Una «limitata legge marziale», con divieto di manifestare e copri fuoco a partire dalle 22, è stata imposta a Cambridge, nel Maryland, dove sono state richiamate in servizio, a rinforzo della po-

lizia, cinquecento guardie nazionali. Dopo violenti scontri tra la polizia e un corteo che marciava verso il municipio, i negri hanno accettato di sospendere le manifestazioni nella prospettiva di colloqui tra le due comunità.

Una «marcia della libertà» è stata preannunciata per il 23 giugno a Detroit, nel Michigan. Si calcola che vi parteciperanno centomila persone, e tra gli altri un rappresentante del governatore, George Romney.

A Danville, nel Virginia, la polizia armata di mitra e spallleggiata da un autoblindo e da idranti ha attaccato un corteo di negri che muoveva verso il municipio. Quattro negri sono stati feriti e numerosi altri arrestati.

Il consiglio municipale ha emesso un'ordinanza che vieta ai negri di circolare in gruppi di più di sei per volta. I poliziotti circondano

una chiesa battista nella quale si sono rifugiati, per sfuggire all'arresto, tre capi integrazionisti.

Situazione tesa anche nella Carolina del nord. A Fayetteville, la polizia ha fatto uso del gas lacrimogeno per disperdere una manifestazione mista di negri e di bianchi contro la segregazione razziale. Più di duecento persone sono state arrestate. A Greensboro, i negri hanno accettato una «tregua indefinita», che durerà fino al 1. settembre, e che dovrebbe incoraggiare esperimenti di integrazione. A Charleston, nella Carolina del sud, la polizia ha arrestato ottantadue negri che violavano simbolicamente la segregazione negli alberghi e nei ristoranti.

A Gadsden, nell'Alabama, un portavoce negro ha annunciato che la comunità di colore «ignorerà» il divieto di manifestare emesso da un giudice dello Stato.

Colloquio Wilson Gomulka

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 15. Il leader laburista inglese signor Harold Wilson, è giunto stamane alle 10 a Varsavia per una breve visita politica. Quella di Wilson che proveniva da Mosca accompagnata dal capo della sezione esteri del partito laburista David Ennis e da quello della sezione stampa John Harris, è stata una vera e propria visita lampo.

Appena sceso dall'aereo Wilson ha dichiarato la propria soddisfazione per la possibilità dell'incontro con i dirigenti polacchi. «Tale incontro — egli ha detto — mi rende particolarmente lieto soprattutto perché viene dopo il fruttuoso lavoro del mio recente soggiorno a Mosca». Subito dopo l'arrivo il leader laburista è stato direttamente accompagnato nello studio del segretario del Partito Operai Unificati Polacco compagno Gomulka col quale ha avuto un colloquio durato parecchie ore.

Wilson e Gomulka hanno quasi esclusivamente parlato di politica estera. E' nota la posizione ampiamente favorevole del capo dei laburisti inglesi al piano di denuclearizzazione dell'Europa centrale elaborato da Varsavia e che ha trovato in questi ultimi tempi risonanze molto ampie a seguito delle iniziative assunte da uomini di Stato non solamente europei, ma anche dell'America Latina e dell'Africa. La conversazione con Gomulka su tale questione e su quella della necessità di liquidare gli esperimenti nucleari, di trovare una soluzione negoziata e molto rapida al problema generale del disarmo e al problema di Berlino e della Germania, si è sviluppata ampiamente e in una atmosfera particolarmente cordiale.

Gli stessi argomenti sono stati successivamente ripresi da Wilson nel corso di un pranzo offerto in suo onore dall'autore stesso del piano di denuclearizzazione. Il ministro degli esteri polacco Rapacki, Wilson e il suo seguito hanno lasciato Varsavia poco dopo le quattro diretti a Londra.

Franco Bertone

Poderosa campagna contro Macmillan

Quattro colonne di lettere sul «Times»: dimissioni! - Appello del P.C. ai laburisti per elezioni generali subito - Anche un membro della famiglia reale era amico della call-girl

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15.

Per la prima volta, da quando lo scandalo Profumo è scoppiato, si è formalmente ammessa la possibilità che il Primo ministro abbia mentito. Se lo è lasciato sfuggire oggi Lord Poole, copresidente del Partito Conservatore, quando ha riassunto i termini della questione in una alternativa che lascia ben poche probabilità di scampo a Macmillan, il quale sta febbrilmente preparando la sua autodifesa nella propria residenza di campagna. Profumo, prima della sua dichiarazione di innocenza ai Comuni nel marzo scorso, venne interrogato da cinque membri del governo fra i quali il leader della Camera MacLeod. Il dilemma è semplice: o Profumo ha carpito la buona fede dei cinque e del Primo Ministro, oppure c'è stata una «congiura» coscientemente rivolta alla soppressione della verità. Come si vede, anche se Macmillan respingerà l'accusa di spionaggio, non potrà evitare quella di inettitudine per essersi lasciato ingannare dal ministro play-boy.

Il voto di fiducia, alla Camera, avverrà sulla base di una alternativa che non potrebbe essere peggiore per Macmillan. Dopo una settimana di litigi in seno al governo e di manovre di corridoio per il lancio di questo o quel candidato alla Presidenza del Consiglio, la reputazione di Macmillan è a pezzi e la sua funzione è ridotta a zero. Il più autorevole quotidiano inglese il Times pubblica questa mattina quattro colonne di lettere, tutte contro la permanenza di Harold Macmillan nella carica di primo ministro.

Oggi un appello è stato lanciato dall'ufficio politico del Partito comunista britannico. Esso afferma: «Bisogna ripulire la Gran Bretagna con delle elezioni generali, questo è il voto dei sindacati, del movimento operaio, dei capi della chiesa e di tutto il popolo». Il Partito comunista inglese invita il Partito laburista ad uscire dal suo riserbo e ad associarsi ad una campagna nazionale per rovesciare il governo.

Anche i più caritatevoli fra i commentatori politici danno per scontata la sua fine a breve scadenza. Se dovesse cadere entro pochi giorni l'ovvia successione di «emergenza» toccherebbe a Butler. Se dovesse resistere fino all'autunno (come pare più probabile) il prossimo Primo Ministro salterebbe fuori dalla lotta tra la fazione che appoggia l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, Maundling e quella che si sta schierando dietro il ministro della Scienza Lord Hailsham. Ma sbarazzarsi di Macmillan non è semplice. Non tanto per l'ostinata resistenza che l'inchiesta ovviamente oppone, ma per la delicata procedura costituzionale che non garantisce automaticamente la sopravvivenza di un governo conservatore nella attuale circostanza. Se il mandato viene rimesso nelle mani della sovrana, questa potrebbe decidere (anche se si tratta di una possibilità assai remota) di affidare l'incarico al leader della opposizione.

Considerazioni di natura tattica stanno quindi prevalendo nelle scelte che i conservatori compiranno nelle prossime 48 ore. Si spiega in tal modo il «rientro» dalla ribellione di Enoch Powell, ministro della Sanità, che ha oggi annunciato il proprio sostegno a Macmillan nella battaglia di lunedì. Altre dichiarazioni di solidarietà (accompagnate da accorati appelli all'unità dei conservatori) sono venute da Lord Poole e da Maundling. Rimane il fatto che le manovre di questa settimana e le esplosioni degli interessi personali nelle file dei conservatori hanno dato luogo ad uno spettacolo di scoperta chiarezza per giudicare il livello morale su cui riposa la «macchina» politica che amministra il paese.

L'oligarchia dominante ha perduto ogni pudore nelle lotte interne di questi giorni e solo alla vigilia del giudizio in Parlamento ha avuto un attimo di ripensamento ed ha rinnovato l'appello all'unità.

Per quanto riguarda gli aspetti della moralità di altri settori della società inglese, c'è da segnalare la dichiarazione di un attivista del partito conservatore, J.

Salt, il quale dopo il discorso di Lord Poole, ha detto: «Circola attualmente una voce secondo la quale un membro della famiglia reale avrebbe avuto rapporti con quella persona», con evidente allusione alla modella Christine Keeler.

A quest'ultima, intanto, un locale notturno di Piccadilly ha offerto un contratto di 60 mila sterline per apparire in un intermezzo satirico che dovrebbe cominciare il primo luglio prossimo continuando nei tre mesi successivi. Se Christine accetta (la ragazza, qualche settimana fa, aveva dichiarato: «Almeno una cosa abbiamo in co-

mune Profumo ed io: entrambe le nostre carriere sono state rovinate») riceverà un milione di lire italiane per sera.

Per il momento essa ha pensato bene di tutelare i suoi interessi, mediante la formazione di una compagnia che si occuperà dei suoi diritti cinematografici e degli altri suoi contratti: come è noto, la modella vuole interpretare il film della sua vita e non si può certo dire che la scelta sia caduta su un soggetto che abbia bisogno di un forte lancio pubblicitario.

Macmillan, come si è detto, è invece occupato ai Che-

quers, dove solo qualche settimana fa, aveva riunito più di trenta collaboratori per la preparazione dei piani per «la Gran Bretagna degli anni '70». L'uomo che durante gli ultimi sette anni è stato spesso paragonato ad un attore edwardiano, carico di cerone e di mantenersi, lotta per la sua sopravvivenza con la sola compagnia dei segretari e delle stenodattilografe. Lady Dorothy sua moglie, ha oggi pronunciato uno dei suoi rarissimi discorsi in pubblico ed ha parlato del peso della responsabilità che un Primo ministro deve sopportare.

Leo Vestri

non potevi scegliere meglio!



SERIE DELUXE
capacità litri
150-150-170
210-240
sbrinatori
automatici
chiusura
magnetica
apertura
a pedale

A richiesta viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

25 giugno ultima estrazione del

quadrifoglio d'oro

vincite per

100 MILIONI

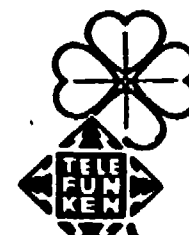
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro

basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN

dal valore di L. 20.000 in su.



Frigoriferi

TELEFUNKEN

la marca mondiale



JACKSON (Mississippi) — La signora Medgar Evers (a destra), moglie dell'eroe negro ucciso nei giorni scorsi, veglia la salma del marito: la donna al mordo le labbra dal dolore e tiene stretti a sé i due figli (Telefoto ANSA - «l'Unità»)